



I.T.C.G. "F. Galiani-de Sterlich" Chieti



Protocollo di Accoglienza per gli
Alunni Stranieri

INDICE

PREMESSA

1. FINALITA'

2. CONTENUTI

3. LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

4. PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA

4.a Domanda di iscrizione

4.b Colloqui con genitori e alunno

4.c Approfondimento della conoscenza

5. INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

5.a Proposta di assegnazione alla classe

5.b Scelta della sezione

6. INDICAZIONI AI CONSIGLI DI CLASSE

6.a Prima accoglienza nella classe

6.b Compiti del Consiglio di Classe

6.c Strumenti e risorse

Allegato 1: Documento sulla valutazione degli alunni stranieri e percorsi Individualizzati

Allegato 2: Linee guida per la valutazione degli alunni stranieri

Riferimenti bibliografici

Premessa

Questo documento intende presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune all'interno del percorso dei vari Consigli di classe.

Il protocollo è opera del lavoro della Commissione Intercultura dell'Istituto ed è stato deliberato dal Collegio Docenti.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

1. Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase d'adattamento al nuovo ambiente;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata e coinvolgerla nel processo di formazione;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

2. Contenuti

Il Protocollo d'Accoglienza :

- prevede una Commissione di Accoglienza;
- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari.

3. La Commissione accoglienza

La Commissione Accoglienza è formata :

- dal Dirigente Scolastico;
- dal Docente referente per gli alunni stranieri;
- da alcuni componenti della Commissione Intercultura;
- da un eventuale mediatore culturale;
- da un rappresentante del personale di segreteria.

E' aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine e alla collaborazione eventuale di genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

Ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola

La Commissione Accoglienza, sempre in collaborazione con i Consigli di Classe, si occuperà in particolare delle attività destinate agli alunni stranieri, delle difficoltà da loro incontrate e dei risultati ottenuti.

4. Prima fase di accoglienza (per alunni di recente immigrazione)

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
<p>Domanda di iscrizione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare prime informazioni sulla scuola. - Richiedere la documentazione. - Fissare un appuntamento col membro della commissione accoglienza. 	<p>Persona designata dalla segreteria.</p>	<p>Al momento del primo contatto con la scuola.</p>	<p>Materiale tradotto in varie lingue.</p>
<p>Colloquio con genitori e alunno</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta di informazioni sul ragazzo e la famiglia, storia scolastica, progetto migratorio dei genitori. - Aiuto nella compilazione della domanda di iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dalla scuola. 	<p>Docente della Commissione Accoglienza (eventualmente affiancato da mediatore linguistico)</p>	<p>Su appuntamento nei giorni successivi al primo contatto con la scuola.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scheda rilevazione dati. - Opuscolo informativo sugli indirizzi della scuola.
<p>Approfondimento della conoscenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite test di livello. - Presentazione dell'organizzazione della scuola (orari, attività locali, ecc.) e dell'ambiente scolastico. 	<p>Docente della Commissione (eventualmente affiancato da mediatore linguistico o da alunno della scuola che conosce la lingua)</p>	<p>Una o più giornate nell'arco della prima settimana dall'ingresso a scuola.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Questionario. - Materiale bilingue.

5. Inserimento degli alunni nelle classi

5.a Proposta di assegnazione alla classe

La Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative (vedi nota 1) e delle informazioni raccolte tramite questionario e colloquio con i genitori e con l'alunno, valutate le sue abilità e competenze, propone l'assegnazione alla classe 1^a -2^a - 3^a ecc.

E' opportuno tenere conto che l'inserimento in una classe di coetanei, che appare la scelta da privilegiare, consente al neoarrivato:

- di instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con i nuovi compagni;
- di evitare un pesante ritardo scolastico;
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

Nota 1 NORMATIVA PER L' INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della LEGGE N. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. 394 Novembre 1999.

Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto dovere dell'inserimento scolastico
- l'iscrizione dei minori stranieri ... può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
 - o ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore)
 - o competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
 - o corso di studi svolto
 - o titolo di studio posseduto

5.b Scelta della sezione

La Commissione Accoglienza, sentito il parere di un docente della Formazione Classi, valuta poi tutte le informazioni utili sulle classi della stessa fascia (1^a - 2^a - 3^a ecc.) in un'ottica che supera il criterio numerico e che tiene conto anche di altri fattori utili ad individuare non solo in quale situazione l'allievo starà meglio, ma anche quale sarà la classe, che per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

Saranno presi in considerazione :

- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione ecc.)
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri specialmente se provenienti tutti dallo stesso paese.

6. Indicazione ai Consigli di Classe

6.a Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

- L'insegnante coordinatore, preventivamente contattato da un membro della Commissione Accoglienza, provvede a informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento.
- L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe.
- I ragazzi e gli insegnanti cercheranno di trovare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: l'importante è avere un atteggiamento di disponibilità così da far sentire da subito il nuovo alunno parte della classe.

6.b Compiti del Consiglio di Classe

- favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno;
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano;
- programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto e finanziamenti extrascolastici) in orario scolastico ed extrascolastico e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi anche in orario curricolare;
- mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero;
- individua strumenti e risorse;
- si occupa della stesura del PEP qualora se ne ravvisi la necessità.

6.c Risorse e strumenti

- Mediatore culturale, eventualmente richiesto dal Consiglio di Classe.
- Ci sarà infine la possibilità di consultare un archivio (cartaceo e informatico) che raccoglie: testi semplificati di argomenti di varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, testi di lezioni tradotti in altre lingue (inglese, francese...), indicazioni bibliografiche, ecc. Tale archivio si arricchirà di anno in anno dei contributi dei docenti che vorranno mettere a disposizione dei colleghi il loro lavoro.
- Sono disponibili alla consultazione e al prestito corsi di italiano come lingua 2, libri di educazione interculturale, rivista "Intercultura", testi per l'apprendimento della "Erikson", CD, ecc. .

Allegato 1

Documento sulla valutazione degli alunni stranieri e percorsi individualizzati

- Sarà cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio possano avere una valutazione, almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua come educazione fisica, lingua straniera, matematica, informatica e disegno.
- Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico (come diritto, economia aziendale, psicologia, metodologia operativa, scienze, storia...) qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, e pertanto non possono essere valutati, solo in tal caso si potrà mettere N.C. sulla scheda di valutazione, spiegandone poi le motivazioni a verbale.
- Il Consiglio di Classe potrà altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline, nel primo quadrimestre, non verranno valutate.
- Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.
- Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.
- Nel caso che gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese o francese), essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

Allegato 2

Linee guida per la valutazione degli alunni stranieri

Seguendo le recenti indicazioni delle Linee Guida del MIUR (CM. n 24 – 1.3.2006) dobbiamo tener presente che sin dai tempi della legge 517/ 1977 la Scuola Italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come una funzione formativa/regolativa in rapporto al POF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno.

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare quelli neoarrivati, pone problemi di vario genere.

La normativa esistente rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che:

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”.

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, potrà pertanto programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati, anche avvalendosi delle competenze del Referente di settore, sulla base di quanto di seguito indicato:

- Sarà fondamentale conoscere la storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalla Commissione Accoglienza.
- Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.
- Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (ITALIANO/L2), che è oggetto di verifiche, concorrerà alla sua valutazione formativa.
- Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano di Studio Personalizzato.
- Il Piano di Studio Personalizzato (PSP) sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “sommativa”, i Consigli di Classe, prendono in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Alla fine del primo trimestre/quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, una valutazione di questo tipo:

“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Oppure:

“La valutazione espressa fa riferimento al P.S.P. (Piano di Studio Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”. (Anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Circ. min. n.24 del 01/03/2006, che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come dal PSP.

“...La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.....E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero....

Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.”

Nel caso in cui l'alunno, non italofono, venga iscritto nella seconda parte dell'anno scolastico, è utile l'intervento del mediatore linguistico-culturale anche per una valutazione equipollente di eventuali produzioni scritte in lingua materna.

Riferimenti:

- G. Bettinelli, *La valutazione degli alunni stranieri neoarrivati*, Centro COME, Milano, 1993.
- D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999, art. 45.
- MIUR, *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, C.M. n. 24 del 01/03/2006.

Ulteriori riferimenti:

- Agati A., *Attività di controllo e verifica in 'Abilità di lettura'*, IRRSAE Piemonte Paravia, Torino 1999
- Balboni P. E., *Didattica dell'italiano a stranieri*, Bonacci Editore, Roma 1994
- Balboni P. E., *Tecniche didattiche per l'educazione linguistica*, Utet, Torino 1998
- Ciliberti A., *Manuale di glottodidattica*, La Nuova Italia, Firenze 1994.
- Consiglio d'Europa, *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, La Nuova Italia, Firenze 2002
- Diadori P., *Insegnare italiano a stranieri*, Le Monnier, Firenze 2001
- Favaro G. (a cura di), *Imparare l'italiano imparare in italiano*, Guerini e associati Milano 1999
- Favaro G., *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri*, La Nuova Italia, Firenze 2002
- Gattullo F. (a cura di), *La valutazione degli apprendimenti linguistici*, La Nuova Italia, Firenze 2001
- Grego Bolli G., Spiti M. G., *Verifica del grado di conoscenza dell'italiano in una prospettiva di certificazione*, Guerra Edizioni, Perugia 1992
- Mariani L., Pozzo G., *Controllo dei processi e valutazione dinamica in 'Stili, strategie e strumenti nell'apprendimento linguistico'*, La Nuova Italia 2002
- Micheli P. (a cura di), *Test d'ingresso di italiano per stranieri*, Bonacci Editore, Roma 1994